



Gruppo di
Ingegneria Informatica



Gruppo di Informatca

Mozione sul Voto Elettronico

(approvata dalle Assemblee GII del 16 novembre e GRIN del 29 ottobre 2021)

Il 9 luglio 2021 il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro per l'Innovazione Tecnologia e la Transizione Digitale, ha approvato un decreto per la sperimentazione del voto elettronico in Italia¹, con le relative linee-guida², che punta a valutare modalità di espressione del voto in via digitale per le elezioni politiche ed europee e per i referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. Successivamente, l'ambito della sperimentazione è stato esteso alle elezioni regionali e amministrative, con l'obiettivo di consentire la prima sperimentazione già nel 2022. Il decreto prevede che il voto venga espresso mediante una *web application* a cui l'elettore può accedere con qualsiasi dispositivo digitale collegato alla rete internet. Lo scopo dichiarato è quello di agevolare la possibilità di voto degli italiani all'estero e degli elettori fuori sede per motivi di lavoro, studio o cure mediche.

La comunità informatica italiana considera suo dovere sottolineare i rischi che accompagnano l'uso del voto elettronico nelle elezioni politiche. Pur ribadendo la necessità della ricerca su sistemi elettorali sicuri, riteniamo doveroso – sulla base degli innumerevoli risultati scientifici raccolti in questi anni³ – sottolineare i rischi di voto di scambio, di attacco e manipolazione (a fronte di un incerto aumento della partecipazione elettorale, allo stato attuale delle ricerche ancora non dimostrato), ma anche i rischi connessi a un modello elettorale in cui il cittadino non è grado di convincersi della veridicità del risultato delle elezioni e la conoscenza necessaria per i controlli è patrimonio solo di un ristretto gruppo di persone.

Il voto è soprattutto un esercizio sociale, prima che un fatto tecnico e tecnologico, al termine del quale è assolutamente fondamentale, per la tenuta della democrazia, che tutti gli interessati, soprattutto quelli sconfitti, accettino razionalmente il risultato finale come affidabile e veritiero. Un'elezione con un meccanismo tecnologico di voto che milioni di cittadini non sono in grado di comprendere e ritenere regolare, aprirebbe sicuramente la strada a contestazioni e minerebbe irrimediabilmente quella fiducia nel processo elettorale che è uno dei pilastri fondanti della democrazia. Queste considerazioni sono proprio quelle alla base della decisione della Corte Costituzionale tedesca di sancire la non costituzionalità in Germania del voto elettronico⁴.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnologici la nostra valutazione, coerentemente con quanto già espresso dalla comunità internazionale, può essere sintetizzata come segue⁵:

- tutti i sistemi e le tecnologie per la votazione su Internet sono al momento attuale inerentemente insicuri;
- non esiste alcuna evidenza tecnica che una qualunque tecnologia di votazione su Internet sia

¹ https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-07/decreto_ministro_su_sperimentazione_voto_elettronico_9.7.2021.pdf

² https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-07/linee_guida_voto_elettronico_decreto_9.7.2021.pdf

³ Un compendio dei problemi relativi all'uso delle tecnologie digitali in ambito elettorale si trova qua:
<http://www.csl.sri.com/neumann/risks-voting.pdf>

⁴ <https://www.bundesverfassungsgericht.de/SharedDocs/Pressemitteilungen/EN/2009/bvg09-019.html>

⁵ <https://www.aaas.org/programs/epi-center/internet-voting-letter>



Gruppo di
Ingegneria Informatica



Gruppo di Informatica

sicura o possa essere resa tale in un prevedibile futuro, mentre al contrario tutta la ricerca attualmente esistente dimostra il contrario;

- l'eventuale ricorso a tecnologie basate su certificazione distribuita (ad esempio *blockchain*) non riduce gli elevati rischi di compromissione della
- nessuna *app* per la votazione con dispositivo mobile è sufficientemente sicura da permetterne l'uso
- a prescindere dal tipo di tecnologia utilizzata, il voto da remoto non può soddisfare contemporaneamente il requisito di essere personale e di essere libero e segreto, rendendo impossibile soddisfare i vincoli costituzionalmente previsti a tutela del voto democratico.

A oggi non esistono sistemi informatici completamente sicuri e le possibilità di successo di un attacco dipendono da quanto un attaccante è disponibile a investire e, quindi, da quanto si possa potenzialmente guadagnare dall'attacco. Ebbene, nel caso di elezioni politiche possono essere molti i soggetti interessati a investire molto per governare, controllare o destabilizzare una nazione. Un singolo individuo o un'agenzia di *intelligence* possono attaccare a distanza un'elezione online, modificando o filtrando le schede elettorali in modi non rilevabili e non correggibili o anche solo interrompendo l'elezione e creando scompiglio. E un attacco che abbia successo può comportare l'elezione di persone sbagliate, o falsare risultati di referendum. **Riteniamo quindi che introdurre l'uso di sistemi di voto elettronico nelle elezioni politiche rischi di mettere a repentaglio le basi fondanti della nostra democrazia.**